

Libri Wow

di Marta Cervino

emozioni in circolo

**COME MUOVERSI TRA LA FOLLA**

di CAMILLE BORDAS (Sem, € 17)

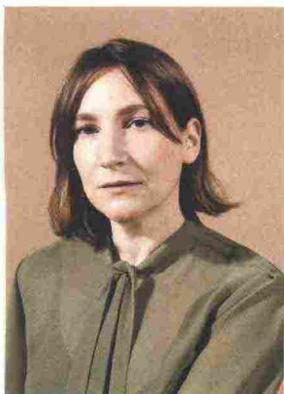
Isidore Mazal, detto Dory, 11 anni, è l'ultimo di sei figli. Non si sente all'altezza dei suoi fratelli e sorelle, tutti a loro modo geniali, ma vede cose che nessuno vede e se ne sente responsabile, e pone domande che nessuno osa fare. La storia di una famiglia (in cui accade un evento doloroso da non rivelare qui) e di un ragazzino che vorremmo portarci a casa. ★★★½

**ALMARINA**

di VALERIA PARRELLA (Einaudi, € 17)

Elisabetta Maiorino vive sola (il marito è morto da tre anni), e ogni giorno varca la soglia del carcere minorile di Nisida per insegnare matematica ai ragazzi. Finché un giorno in classe arriva una ragazza nuova, Almarina, a spargliare convinzioni e abitudini. Un romanzo dal passo cadenzato, che ha a che fare con amore, solitudine, speranza e nuovi inizi. ★★★½

se ne parla

**FARE FIGLI
NON È UN DESTINO**

Il desiderio e la paura di essere madre: il nuovo romanzo di Sheila Heti spiega che cosa passa nella testa delle donne. E anche nella sua

BEATE QUELLE CHE GIÀ LO SANNO. Come sarà bello avere dei figli. Come tutto andrà bene. Come sia davvero quella, la strada. E che magari lo sanno da sempre, e senza il minimo dubbio, senza che il cervello ci si metta di traverso.

E mai si chiedono se quello che suggerisce il corpo e si augurerrebbero i parenti, è il solo destino possibile per una donna. Beate loro, perché Sheila Heti, scrittrice canadese sensibile, ironica e molto amata, no, non sapeva. E, alla soglia dei quaranta, per dare un senso al buio della sua incertezza, ha deciso di scrivere *Maternità*, un romanzo, un diario, una novella filosofica, dove con molta onestà racconta gli scomodi equilibri a cui l'hanno costretta i rintocchi dell'orologio biologico, del tutto in controtendenza con la sua idea di non volerne proprio sapere, di essere madre. Nel tentativo di guardare più a fondo in se stessa, ha poi tirato in aria tre monete, secondo l'arte divinatoria dell'I Ching, per porre domande che rappresentano tutte noi, e farle diventare parte integrante del libro e un leitmotiv della storia.

A parte lanciare monete durante la stesura del libro, cos'altro ha ispirato *Maternità*?

Ricordo alcune donne incontrate a 20 anni, una

sera, a Firenze. Una disse di aver fatto un figlio solo per compiacere il marito che, dopo averla inchiodata al ruolo di madre, l'aveva mollata. Dissi che anch'io non avevo istinti materni, e un'altra replicò: «Considerati fortunata». Fu uno shock, ma quella franchezza mi è rimasta dentro.

Ma la voglia di maternità, allora, è più un istinto o un condizionamento culturale?

Per alcune è un istinto molto forte, che invece altre non sentono mai, o molto tardi. Per queste, la pressione sociale è come un veleno, e a quel punto l'urgenza biologica, quando arriva, è una spinta impersonale, che nulla c'entra con ciò che suggerirebbe loro la ragione. La conclusione è semplice: alcune sono chiamate, e altre no.

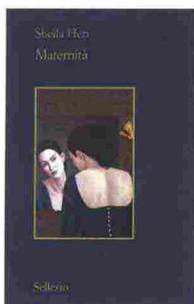
Questo libro ha dato le risposte che cercava?

Sì, ma è stato anche un compito molto difficile: la maternità era un tema imbarazzante per me. Non volevo affrontare la questione, mi sentivo dentro a una rete inestricabile di domande e in realtà desideravo che fosse la vita a dirmi che cosa fare, davanti all'ipotesi di un figlio. Perché la soluzione non può stare tutta dentro un sì o dentro un no. Mi sembrava che la vera risposta fosse non dare una risposta. E spiegare piuttosto quel che passa per la testa e nel corpo delle donne: fare un ritratto della mente femminile in una certa situazione, per raccontarci tutte.

E lei, come si sente adesso?

Un libro ti prende in un dato momento della vita e alla fine ti rideposita, trasformata, in uno diverso. Ora che ho attraversato tutte le mie paure della maternità, so che non dovrò ripensarci mai più. *Enrica Caretta*

MATERNITÀ, IL LIBRO DELLA SCRITTRICE CANADESE SHEILA HETI, SARÀ IN LIBRERIA DAL 21 MARZO (SELLERIO, € 16).



STEPH MARTYNIUK

Codice abbonamento: 098157